

Urbino

VANDALI IMBRATTATO CAMMINAMENTO PORTA VALBONA



IMBRATTATO il camminamento sopra la porta di Valbona. Sulle tracce dell'anonimo writer si è mosso il commissariato (che si trova vicino, e che è poi destinatario della scritta di ingiuria contro i poliziotti). La scritta è in fase di rimozione. Dure le parole di condanna del sindaco Maurizio Gambini.

I NUMERI

STRUTTURA OSPEDALIERA	POSTI LETTO ACUTI PRIMA DEL 2013	POSTI LETTO LUNGODEGENTI PRIMA DEL 2013	POSTI LETTO ACUTI CON RIFORMA	POSTI LETTO LUNGODEGENTI CON RIFORMA	POSTI LETTO CRONICARIO	DIFFERENZA POSTI LETTO ACUTI	DIFFERENZA POSTI LETTO LUNGODEGENTI
Marche Nord	611	16	572	20	—	-39	4
Iss Macerata Feltria	0	30	0	40	—	0	10
Iss Cagli	0	20	0	20	—	0	0
Urbino	158	15	196	20	—	38	5
Fossombrone	43	25	0	0	40	-43	-25
Pergola	38	30	28	40	—	-10	10
Cagli	32	5	5	25	5	-27	20
Sassocorvaro	30	20	12	25	5	-18	5
Totali	912	161	813	190	50	-99	29

«La Regione smantella i nostri ospedali»

Elisabetta Foschi: «Con la riforma dei posti letto penalizzano Urbino e l'entroterra»

SE C'E' un argomento sempre bollente, è quello della sanità. La sensazione che ci siano disparità di trattamenti tra province, è al di là della leggenda. E' un dato di fatto. Basta guardare i numeri (ufficiali) dei numeri di posti letto rispetto agli abitanti dei territori. La legge dice che i posti letto devono essere 3,1 per ogni mille abitanti. La nostra Area Vasta (che include Marche Nord, Macerata Feltria, Cagli, Urbino, Fossombrone, Pergola, Cagli e Sassocorvaro) prima della riforma che vuole attuare la Regione aveva 2,92 posti letto. Quindi sotto la media e in più in futuro dovremmo scendere a 2,73. Le altre Area Vasta sono sicuramente trattate meglio. La 2 (Ancona, Senigallia, Jesi, Cingoli, Fa-

«L'OSPEDALE di Urbino — afferma — non può essere ospedale di rete solo sulla carta e le rassicurazioni dell'assessore regionale e della direttrice di Area Vasta non bastano... occorrono atti concreti».

Un esempio?

«Di fatto il nostro nosocomio, che dopo la chiusura e la conversione in casa della salute di tutti i presidi ospedalieri minori è rimasto l'unico ospedale di Area Vasta, sta subendo riduzioni e depotenziamenti inaccettabili. La Diabetologia è in evidente difficoltà, il Pronto Soccorso non ha spazi adeguati e sufficienti a rispondere alle necessità dell'intera area interna, Chirurgia e Medicina non funzionano al meglio, oculistica rischia di chiudere completamente lasciando spazio solo alla società pubblico-privata Montefeltro Salute. Ci sono criticità che non vengono risolte ed eccellenze che non vengono valorizzate».

Eppure l'ospedale è un cantiere sempre aperto...

«Ci sono aree di vecchi reparti rimasti vuoti mentre specialistiche che sono un fiore all'occhiello dell'ospedale necessitano di spazio e di posti letto».

Cosa pensa di fare?

«L'amministrazione cittadina non può continuare a guardare in silenzio il declino dell'ospedale e deve pretendere a gran voce il mantenimento e il potenziamento dei servizi. Il rischio di vedere depauperato il nostro ospedale in favore dell'ospedale unico della costa è troppo elevato e occorre intervenire subito. L'amministrazione comunale con il sindaco Gambini ha messo la questione sanitaria tra le sue priorità decidendo anche di dare seguito, al contrario di quanto fatto da Corbucci, ad una mozione votata all'unanimità dal precedente consiglio comunale ma rimasta chiusa in un cassetto, ovvero la mozione

che impegnava il sindaco e l'amministrazione a compiere ogni atto utile a riportare in Urbino la sede amministrativa dell'Area vasta 1».

Vuole rivendicare la sede dell'Area Vasta?

«Sì. D'intesa con il sindaco ho presentato una mozione in consiglio regionale affinché venga rivista la decisione di ubicare a Fano la sede amministrativa dell'Area Vasta 1. Va infatti precisato che al momento di nominare i direttori e di individuare le sedi territoriali, la Giunta Regionale adottò il criterio della corrispondenza della sede col comune capoluogo di Provincia con l'eccezione dei casi in cui lo stesso comune è già sede di Azienda Ospedaliera. Ebbene, nella nostra provincia il capoluogo è doppio. Pertanto se la sede non poteva andare a Pesaro era corretto che venisse in Urbino, città baricentrica rispetto a tutto il territorio dell'area vasta e in Urbino l'Asur dispone di locali propri ove ubicare gli uffici».



CONTI ALLA MANO
Il consigliere regionale di Forza Italia Elisabetta Foschi

AREA VASTA

«La sede va spostata da noi perché così prevede la stessa legge regionale»

briano, Sassoferrato, Chiaravalle, Loreto e Osimo) è a 5,17 posti letto, con la prospettiva di passare a 4,66. La Area Vasta 3 (Macerata, Civitanova, Recanati, Tolentino, Treia, San Severino, Camerino, Matelica) era a 4,13 e dovrà passare a 3,6. La Area Vasta 4 (Fermo, Monte Giorgio, Sant'Elpidio a Mare) da 2,6 a 2,64. Infine l'Area Vasta 5 (Ascoli e San Benedetto) da 4,07 a 3,74.

PUO' BASTARE? L'ospedale di Urbino è il più grande riferimento dell'entroterra. La prospettiva reale per il futuro qual è? Che divenga succursale di Marche Nord (ovvero Pesaro) o sarà un contraltare al nosocomio costiero? Al momento la situazione non fa ben sperare, come nota Elisabetta Foschi, consigliere regionale.

IN CERCA DI CURE CHI VA IN ALTRE REGIONI AGGRAVA IL BILANCIO

«I costi esorbitanti della mobilità passiva»



LA SANITARIA MOBILITA' passiva quanto ci costa? Dice Elisabetta Foschi: «Nelle Marche nel 2011 si sono spesi 111 milioni e 153mila euro di euro. Nel 2012 la mobilità passiva balza a 141 milioni e 850mila euro, ben 30 milioni di euro in più. A fronte di una mobilità attiva di circa 108 milioni si è registrato un saldo negativo di 37 milioni e mezzo. Nella nostra provincia, Area Vasta 1, la mobilità passiva nel 2012 è stata di oltre 36 milioni e mezzo. Quella attiva di 2,6 milioni con un saldo negativo di 34 milioni. A fronte di questi

dati la Regione, invece di potenziare le nostre strutture, ha optato per una riduzione dei posti letto maggiore che nelle altre province marchigiane. In aggiunta, tutti i nostri piccoli ospedali, Fossombrone, Cagli e Pergola, sono stati depotenziati o ridotti addirittura a case della salute, ovvero semplici lungodegenze. I pronto soccorso sono stati cancellati da tutti i presidi minori e trasformati in semplici punti di primo intervento. Non sono stati aumentate come promesso le postazioni di ambulanze con medico a bordo».

FONTE: DELIBERA REGIONE MARCHE N. 735 DEL 20 MAGGIO 2013